Anno XXV — Mercoledì 2 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 209

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## Gli stipendi
### degli insegnanti elementari

Una recente circolare del Ministero della pubblica istruzione rammenta ai Comuni l'obbligo loro imposto dalla legge 11 aprile 1886 di aumentare di un decimo lo stipendio minimo agli insegnanti elementari, che dalla promulgazione della legge detta trovandosi al servizio nello stesso Comune compiono al prossimo anno 1892 il sessennio.

I maestri e le maestre al termine del sessennio di servizio effettivo nel medesimo Comune acquistano il diritto all'aumento del primo decimo allo stipendio minimo legale attribuito alla rispettiva scuola, giusta la classificazione fattane dal Consiglio provinciale scolastico. I Comuni debbono alla loro volta provvedere, perchè al compiere di tale sessennio ogni insegnante abbia siffatto aumento e lo possa riscuotere mensilmente collo stipendio primitivo. A tale scopo bisogna stanziare nel bilancio 1892 gli aumenti, che si verificheranno nell'anno stesso, affinchè ogni insegnante abbia in tempo ciò che gli spetta.

L'aumento *annuo* per le maestre delle scuole femminili è di L. 56, 60, 64, 68, 72, 76, 80, 88; e per le maestre delle scuole miste e per i maestri delle scuole maschili è di L 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100 e 111 secondo la categoria e la classe, cui appartiene la scuola di ciascun insegnante.

Per la nostra Provincia, la massima parte delle scuole appartenendo alle rurali di 3ª classe, l'aumento individuale è di lire annue 56 per le maestre di scuole femminili, e di lire 70 per le maestre di scuole miste e per i maestri di scuole maschili.

E' un aumento piccolo, come si vede; ma per chi ha *poco*, anche un *piccolo* aumento può parere ed essere *molto*. L'importante è di averlo, e di averlo per quattro sessennî successivi; ma la condizione cui ora è subordinato tale diritto, è di prestare il servizio *sempre* nello *stesso* Comune. Gl'insegnanti nomadi, che cambiano ogni tanto scuola e Comune, stando alla legge attuale, non vi hanno diritto.

La continuità del servizio nel medesimo Comune è quindi condizione *sine qua* non si può avere l'aumento dei decimi. La qual condizione può parere ed essere assai gravosa a chi avendo già ottenuto tale aumento in un Comune lo perde passando in un altro.

Giova sperare che col tempo siffatta disposizione della legge verrà modificata e sostituita da altra, che esiga bensì che il servizio prestato in ogni sessennio sia stato lodevole, ma non pretenda più che sia fatto in un medesimo Comune. La qual cosa è già ammessa per il Monte-Pensioni, poichè gli anni di servizio utile per conseguire l'indennità una volta tanto, o la pensione, sono computati, ovunque si prestino, senza badare se in un solo Comune, o in quanti e quali Comuni siansi prestati.

Si grida tanto contro la tenuità degli stipendi ai maestri e alle maestre elementari. E certo sono molti tenui. Ma non bisogna dimenticare ciò che si è fatto per aumentarli dal 1876 al 1886. Gli stipendi delle maestre da lire 333,33 si sono portati a lire 560, ed ora si portano a lire 616; e gli stipendi dei maestri da lire 500 si portarono a lire 700, ed ora vanno a lire 770. Ciò ben inteso per gli stipendi dell'ultima classe; chè per gli altri stipendii essendo essi più elevati, l'aumento attuale del decimo dev'esser maggiore di lire 56 e di lire 70.

Ma anche sulla base di questo minimo di lire 56 e di lire 70 gl'insegnanti che avranno l'aumento di 4 decimi, otterranno un accrescimento finale di lire 224 nel 1° caso e di lire 280 nel 2°; di guisa che le maestre, che avevano prima del 1876 uno stipendio di lire 333,33 ne avrebbero poi uno di lire 784 e i maestri che avevano lire 500 ne avranno lire 980. E' ancora poco, se si vuole; ma è già qualche cosa. Migliorando le condizioni economiche dei Comuni e dello Stato è sperabile un miglior trattamento anche per i così detti *pionieri* della civiltà.

**

## PENSIERI, RICORDI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Taranto, 29 agosto

Tutti gli anni gli allievi dell'Accademia Navale fanno nei tre mesi di luglio, agosto e settembre una campagna di mare. Il salto dalla vita dell'Accademia, vita di studio e di quiete, a quella di bordo, dove alle veglie sui libri si sostituiscono le lunghe ore di guardia, alle conferenze in classe le manovre e gli esercizi marinareschi, è tanto più forte e sentito inquantochè i disagi, le privazioni, le fatiche, cui a bordo ognuno è costretto, sono del tutto dissimili da quelle poche che apporta la vita d'Accademia.

Se voi entraste la sera nella nostra sala da studio, dove quattrocento fiammelle illuminano quel vasto ambiente, voi sareste colpiti dal silenzio che regna là dentro; eccetto i pochi «fiacconi» tutti sono concentrati nelle loro occupazioni, tutti, chini sui libri, cercano di afferrare quei lunghi teoremi d'algebra, d'analitica, di calcolo infinitesimale. In quel momento radici cubiche ed equazioni di curve, differenziali e linee trigonometriche occupano la mente di ognuno e solo di tratto in tratto il pensiero della famiglia viene a toglierci per un momento da quel mondo di cifre.

Quei lunghi corridoi chiusi a vetrate ed illuminati la sera dalle tremule fiammelle del gas, quando mille voci allegre e sonore fanno eco quasi al libeccio che soffia di fuori ti producono una strana impressione. La dura severità del luogo fa originale riscontro con tutto quel chiasso, con tutta quella spensierata giovialità. Di fuori il libeccio fischia tra il sartiame del brigantino e le onde furiose del mare vengono a frangersi in candida spuma contro le roccie della riva.

Ed è curioso fare un giro per i dormitoi di notte; la luce fioca del gas veglia quasi su tutte quelle teste; i letti allineati, le coperte tutte dello stesso colore, il crocifisso appeso ad una parete della vasta camerata in mezzo ad un silenzio profondo e solo rotto ogni ora dal rumore dei passi del sott'ufficiale che fa la ronda, formano un insieme caratteristico, curioso, proprio solamente dei collegi.

La ricreazione sul piazzale, gli esercizii marinareschi sul brigantino e i militari sulla piazzetta d'Armi potrebbero attrarre anch'essi la curiosità, potrebbero farmi qui scrivere alcune righe ed altrettante l'aspetto speciale dell'Accademia nel tempo degli esami. Ma tutto questo non è altro che la vita d'ogni collegio, più serio forse e maggiormente dedito a studi severi ed elevati, vita però che ognuno su per giù conosce. Quella che veramente può interessare è invece la vita che noi conduciamo a bordo durante la campagna, vita originale, caratteristica. E' questa che io cercherò di sbozzare alla meglio, benchè sia molto difficile che possa farsene un'idea esatta, chi non conosce cosa sia una nave da guerra.

***

*L'imbarco a Livorno*

Sono le due dopo mezzogiorno del 4 luglio; una lunga fila di lance (canotti) esce dal porticiolo dell'Accademia e rimorchiata dalla barca a vapore si dirige al molo, dove è ancorata la divisione. La bianca flottiglia procede lentamente e soltanto il rumore del frangersi dell'acqua contro le prore e lo sbuffar della macchina rompono il silenzio che regna lì intorno.

Noi tutti, di solito così allegri e loquaci, stiamo zitti e ci raccogliamo nei nostri melanconici pensieri. I vivaci colori delle capanne e delle tende dei bagni Pancaldi fanno nell'animo nostro riscontro alla mestizia che l'occupa. Chissà quanti guardando quelle signore che dalla Rotonda ci danno il buon viaggio agitando il fazzoletto, non si sentono stringere la gola e non sono tentati a versare una lacrima rivolgendo un tacito saluto alla madre lontana, alla famiglia!

Il mio pensiero corre là nella mia città, vicino ai miei parenti, ai miei amici; i troppo pochi giorni di licenza sono passati come un baleno. Mi sovviene ora il momento in cui, finiti gli esami, ero partito per Udine, l'arrivo, la gioia di quei brevi giorni, l'avvicinarsi rapido e non desiderato della partenza, il viaggio di ritorno, di nuovo l'arrivo. Le bianche vette dell'Appennino mi ricordano quelle delle mie Giulie, le colline di Montenero mi fanno sovvenire quelle ubertose ed amene che circondano la mia città.

Quando alla sera vedrò dileguarsi tra le brume del tramonto le montagne della Grecia o quelle dell'Asia Minore il pensiero correrà ai miei cari monti, e mi parrà quasi d'esserne meno distaccato, mi parrà meno dura la lontananza, meno lungo il tempo che mi separa dal ritorno.

Sarà strano, ma le montagne viste dal mare m'inspirano un certo sentimento di tenerezza, mi risvegliano i più cari ricordi dei tempi passati. Quante volte non sono io salito sulla vetta del Colle dominante Udine ed il Friuli, che si stende ai suoi piedi a guisa d'immenso anfiteatro! Come era bello quel panorama in una bell'alba di primavera od in un tedioso meriggio d'inverno, dopo una nevicata! Là le colline di Tarcento, di Cividale, di Cormons, più in là le azzurre montagne colle vette ricoperte di neve, il Tarvis, il Terglou, il Canin. A mezzogiorno la pianura, più lontano il mare! Quand'ero piccino io guardavo quel mare con un certo senso di ammirazione, esso mi attraeva, mi incantava. Seduto sulla sabbia cocente del Lido guardava quelle vele, che vi si scorgevano all'orizzonte, quei grandi vapori che passavan poco distante e gettavano neri nembi di fumo da un camino. Io non sapevo che fossero e non conoscevo che il mare splendido dei caldi giorni d'estate; me n'erano sconosciuti i pericoli e le furiose tempeste. Ed ora che per strana combinazione di avvenimenti e di circostanze ho dedicato al mare la mia vita, che passerò tutta su di esso e per esso, ora al momento di lasciare l'Italia per una campagna, rivolgo alla mia famiglia l'ultimo saluto, le mando sopra quelle vette, al di là di quelle nevi l'ultimo addio.

***

Siamo a bordo; seduti in coperta in divisa di fatica, stiamo aspettando l'ora del pranzo. I *pivetti* che per la prima volta salgono su di una nave da guerra guardano ogni cosa con stupore e meraviglia; ogni più comune e semplice attrezzo dà occasione a mille domande, cui noi rispondiamo imbrogliandoli e raccontando loro le cose più strane del mondo. In quel momento ci divertiamo alle loro spalle vedendoli bersi tutte quelle frottole, facendoli spaventare sulla vita di bordo, che noi dipingiamo a bella posta coi più foschi colori. Poveri *pivetti*!

Quelli dei corsi superiori girano per la coperta con aria seria e danno già a vedere d'essersi abituati a quella vita; i più anziani mostrano che quella è la loro ultima campagna, che poi saranno ufficiali ed intanto usufruiscono della superiorità loro concessa sugli altri.

Uno squillo di tromba scuote tutti; è il segnale del pranzo, l'«aspiranti a tavola.» Noi scendiamo solleciti, più per abitudine che per appetito, in batteria dove sono preparate le mense: i *pivetti*, che quasi non conoscono ancora quel segnale, ci seguono e adagio adagio, per non fiaccarsi il collo, giù per le incomode scalette, scendono dal boccaporto e vanno a tavola. Chissà quali melanconici pensieri girano loro per il capo: come devono essere abbattuti dalla stanchezza del viaggio fatto, dal dolore di quel distacco, dalla novità di quella vita! Credo che nemmeno il villano che visita per la prima volta la città possa dar idea del suo stato di stupore, di meraviglia. Su di una nave a vela tutte quelle manovre, quelle funi, quelle carruccole, quegli attrezzi del mestiere confondono chi non li ha mai visti, mentre sono la cosa più semplice e naturale per chi li sa adoperare, per chi conosce l'uso cui sono destinati.

Viene la sera; l'accomodarsi la branda e l'imparare a dormirvi dentro è il pensiero più forte per i poveri *pivetti*.

Come è possibile riposare in quelle omache sospese al soffitto senza cadere? Come si può mai starci per tre mesi? Se voi vedeste come si vanno consigliando l'un l'altro, come vengono da noi con aria supplichevole e ci chiedono in grazia di insegnar loro a servisi di quel letto pensile. La branda dei marinai non è altro che un pezzo di tela rettangolare ai cui lati minori sono guernite delle cordicelle (chiamate venti) che da ciascuna parte si riuniscono in un occhio. Inganciati questi due occhi a due uncini infissi nelle travi del soffitto (bagli) si tiene stesa la tela per mezzo di due stecche collocate alle due estremità e sovrappostole il materasso ed il lenzuolo si è preparata la branda. I vestiti piegati convenientemente servono da cuscino.

E' però difficile per la prima volta regolare i venti (orientare i venti) in modo che la branda stia orizzontale ed abbia equilibro stabile.

Quante volte nel più profondo della notte si sente un rumore sordo seguito da esclamazioni poco parlamentari! è un *pivetto* che «ha fatto scuffia.»

*Barre di mezzana*

## La situazione in Africa

L'*Esercito* scrive che la nostra situazione in Africa si presenta ora sotto foschi colori.

Il viaggio di Barattieri all'Asmara è già un sintomo inquietante e l'invio del tenente Mulazzani ad Adua mostra che sono avviate trattative con Ras Alula e Mangascià. Questi per la gran fame che si patisce nel Tigrè, scrive continue lettere al comando di Massaua chiedendo della dura per sfamare le bande.

## La salute del Papa

Anche i giornali clericali ammettono che le condizioni della salute del Papa vanno giornalmente deperendo e sono tali da far temere una vicina catastrofe.

A tutti coloro che lo avvicinano Leone XIII va continuamente ripetendo: Sono entrato negli ultimi giorni di vita.

## Il Principe Ereditario nelle regioni nordiche

*Cristiania* 1. Il Principe di Napoli passò ieri a Braende Nordland e fece l'ascensione del monte Torghatten. Giunse iersera a Nansos che visitò salutato con entusiasmo dalla popolazione.

---

18 APPENDICE

# OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Era giovedì e Letizia, ancora commossa, s'avviò all'ospitale per la solita visita; la suocera era stata cambiata di posto.

La condussero in una stanza dove si trovava in compagnia d'un altra ammalata; Letizia si chinò a parlare alla povera vecchia che stentava a riconoscerla; in quel mentre, la suora cercava, colla massima dolcezza, di far ingoiare un calmante all'altra infelice, che si dibatteva, nella violenza della febbre:

— Sia buona, andiamo, lo prenda; le gioverà tanto; per farmi piacere, la prego, Imelde....

Letizia si drizzò, come al contatto d'un ferro rovente: poi scosse il capo, con un triste sorriso:

— Per un nome.... che fanciullaggine!

Pure, non seppe resistere e, avvicinandosi al letto, fissò l'ammalata: il volto acceso, cogli occhi brillanti, tutto quel povero corpo sfigurato dalle convulsioni del patimento, non diceva nulla al suo sguardo turbato da una commozione, che suo malgrado non riusciva a dominare. Poco a poco l'ammalata si calmò e Letizia chiese sottovoce alla suora:

— Chi è quella disgraziata?

— Io la conosco pel solo nome di Caterina.

— Si trova quì da molto tempo?

— Ci venne mezz'anno fa; ma allora pare fosse ben provvista, stava in una camera separata pagante. Io la vidi appena; le fecero un'operazione ed uscì, dopo un mese. Pareva guarita, invece la si dovette accogliere di nuovo e questa volta per carità.

— E' dunque povera? — Continuò Letizia ansiosa.

— Pare. Sa?.... Di quelle infelici che passano per tutti i gradi della fortuna e della miseria. Che ha, signora? — Domandò, vedendo l'aspetto di Letizia che, presso a svenire, s'aggrappava alla lettiera della suocera.

— Oh nulla! Mi pare d'aver conosciuta quella donna.... dica tuttociò che sa sul conto suo, la prego.

— Io so nulla; non parla mai, se ne sta taciturna, rifiuta i conforti, non vuole sentir parlare della nostra santa religione....

— Ma dov'era? Con chi è stata tutto questo tempo?

— Non lo so; a Udine certo, perchè veniva qui ogni tanto a farsi visitare; l'abbiamo vista sempre più dimessa, trascurata, finchè, circa venti giorni or sono, la fecero rientrare fra le accolte per carità. E non ne uscirà mai più! Pare vogliano tentare, un'altra volta l'operazione; sarà inutile; io ho l'occhio esercitato a distinguere i moribondi.

— Ma che dice? Non ha mai sentito una parola dalla sua bocca?

— Non so se debbo....

— Parli, sì madre, per amor del cielo! Io l'ho conosciuta molto intimamente e mi preme sapere tutto.

— Infatti, potrebbe forse giovarle. Un giorno soltanto, m'ha raccontato una storia confusa d'amore e di vendetta; ma ci ho capito poco. Talvolta nell'accesso di delirio, grida: «Non ho «mai voluto bene a Gustavo, amavo «te solo e ti ho perduto! E ti vendi- «chi coll'abbandonarmi.... anch'io mi «sono vendicata troppo crudelmente! «Vederti una volta sola e morire! Ma «tu mi odi e resti con lei!»

Letizia, tutta scossa da singhiozzi violenti, fu condotta lontano di là dalla suora, che non riusciva a capire; riavuta alquanto, le disse con voce interrotta:

— Scusi, madre; ho conosciuta molto bene quell'infelice e colui che chiama in delirio; anzi m'aveva incaricata di cercarla qui dentro.

— Ne ho piacere; si lamentava spesso che nessuno venisse a chiedere sue notizie.

— Appena le parrà sia in grado di capire, le dica queste precise parole: «Guido ha mandato a vedere come «sta.» Lo faccia: sarà un'opera buona.

— Lo farò — rispose la monaca.

***

Letizia tornò a casa barcollante; nella notte, strani fantasmi del cervello febbricitante le danzavano d'innanzi agli occhi spalancati dal terrore! Vedeva suo marito in mezzo al mare, in un piccolo battello sbattuto dalle onde furiose, chiamarla inutilmente in soccorso; lei non poteva muoversi; fissa davanti un cavalletto di tortura, dove faceva soffrire mille spasimi ad Imelde, sfigurata, moribonda. Poi le pareva di vederla stesa sul letto dell'ospitale, che un chirurgo le squarciasse il petto coi suoi ferri ed in lui riconosceva Guido. Lei, Letizia, le si chinava all'orecchio per dire:

— Mio marito ti odia!

Imelde si rizzava terribile, sanguinante e sghignazzando urlava, con voce d'oltre tomba: — Non è vero!

Ricadeva ischeletrita e lo scricchiolio delle ossa agghiacciava d'orrore Letizia, che balzava sul suo letto, come impazzita.

All'alba, bagnata di sudore gelato, si vestì tremante; si ricordò che il dottor Butti le aveva fatto ottenere uno speciale permesso di tornar a visitare la suocera, che si trovava agli estremi. Aspettò ansiosa quell'ora; rivide la povera vecchia moribonda, che non la riconobbe, Imelde sorridente e tranquilla, nel suo letto di dolore.

(*Continua*)

## Una lettera di Garibaldi
### sulla nazionalità di Nizza

Emilio Ollivier che sotto il governo di Napoleone III fu prima repubblicano e poi, trovando il suo tornaconto, divenne imperialista ed era ministro quando scoppiò la guerra franco-prussiana nel 1870, scrisse in questi ultimi giorni delle contumelie contro Garibaldi, citando una lettera del generale scritta nel 1871.

Questa lettera che, secondo noi, fa immenso onore al patriottismo italiano di Garibaldi, la pubblichiamo oggi per intero:

*Caro Lavagna,*

Caprera 25 novembre 1871.

Nizza — è per me questione ardente — e se non la tocco, è per paura di bruciarmi.

E ben ingannato sarebbe, chi mi credesse indifferente, verso l'Eden, ov' io succhiai le aure primiere della vita, ed ove posano le ossa dei miei parenti.

Sarebbe lungo il motivo del mio silenzio, sulla bella fatata — sul fatale pomo di discordia che un perverso gettò tra due Nazioni — che non poseranno. sinchè il Varo non abbia di cadaveri seminato il Mediterraneo!

Attribuire all'uomo di Sèdan — votato, oggi, all'esecrazione universale, l'atroce misfatto, — è cosa non ardua — Ma come si può ricordare il delitto, senza rivangare nelle ceneri di coloro, che furono complici dell'infame baratto — e del resto dei 229 gaudenti tuttora della codarda senseria?

Nizza è questione ardente — credetelo. — I trapassati portarono nella tomba il bruciante rimorso — e quando si bruttarono nell'osceno mercimonio — sono certo non vorrebbero averlo fatto!

Chi porse la mano alla venduta li conoscete — sia con loro il plauso d'un onesta coscienza. — Mi limiterò a ricordare il coraggioso difensore di Nizza — tra i nostri conterranei — Laurenti Robaudi.

E lo rammentan forse i Nizzardi che fremono oggi di tornare in grembo alla gran madre, Italia?

E dei preti che conducevano il greggie all'urna — assordando il mondo alle grida: « *Vive l'empereur?* »

Negare l'italianità di Nizza, è negare la luce al Sole — e ciò fu abbastanza provato. — Sono certo non sarebbe difficile accomodare l'affare colla gente onesta di Francia, provando loro quanto bugiardo fu il plebiscito Bonapartesco. — Ma dategliela da intendere ai Chauvins.

E' lì, ove la questione si fa fulminante — ed ove credo sarà ben difficile l'accomodamento, senza rivi di sangue!

Comunque — benchè cosmopolita — sarò ben felice, di dare questa cadente mia vita — alla cara natìa terra.

Vostro: *G. Garibaldi.*

## Una spedizione francese assalita

Il *Daily Cronicle* e il *Daily News* segnalano, secondo informazioni ricevute dalla costa d'Africa, un nuovo attacco d'indigeni contro una spedizione francese.

Un ufficiale e 40 uomini erano partiti per esplorare la costa fra due punti nominati Taballi e San Fedro, per annetterla ai possessi francesi, quando furono assaliti da una tribù chiamata Québec.

L'ufficiale e un soldato rimasero uccisi e parecchi soldati feriti.

La spedizione battè poi in ritirata verso la costa e riuscì a riparare a Grand Bassam.

Colà un inglese, certo Gunio, consegnò al comandante francese dei documenti comprovanti che il territorio esplorato era stato ceduto a lui per esser posto sotto la protezione della Gran Brettagna.

## L'opinione di Stanley sull'Abissinia

L'illustre esploratore, che si trova ora a Parigi e che partirà presto per l'Australia, ebbe varie interviste con giornalisti, i quali bramavano soprattutto di sentire la sua opinione sul disastro della missione Crampell. Enrico Stanley attribuisce quella catastrofe al carattere della popolazione del Niger, che è feroce, mentre gli abitanti del Congo sono intelligenti e docili.

Stanley descrisse con molto calore le ricchezze meravigliose dell'Africa centrale che richiedono, secondo lui, parecchie linee ferroviarie convergenti dalle coste.

Egli opina che l'Italia dovrà partecipare a questo movimento dell'Etiopia, e crede che l'Abissinia sia un campo utilmente aperto all'attività italiana, campo migliore assai che non l'Argentina od il Brasile.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 1 settem. 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 2 settem. ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 752.9 | 752.1 | 752.5 | 754.4 |
| Umidità relativa | 58 | 45 | 65 | 56 |
| Stato del cielo | q. ser. | misto | sereno | p. ser |
| Acqua cad. | gocce | — | — | — |
| Vento direz. | — | — | — | — |
| Vento vel. k. | — | — | — | — |
| Term. cent. | 22.3 | 25.4 | 20.0 | 22.9 |

Temperatura { massima 27.2 / minima 14.8 }
Temperatura minima all'aperto 12.7

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1:

Venti deboli freschi specialmente IV quadrante — Cielo vario con qualche temporale nel versante Adriatico

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### RINGRAZIAMENTI

Il giornale il *Friuli* dedicò ieri un bellissimo articolo al *comm. Pacifico Valussi* e al nostro *Giubileo giornalistico.* Quelle nobilissime espressioni ci riuscirono maggiormente gradite perchè scritte sopra un giornale che milita in un campo politico diverso dal nostro, ciò che prova che fra galantuomini si può sempre stringersi la mano, quand'anche dopo la stretta si seguano vie affatto opposte.

Al *Friuli* dunque i nostri più sinceri e cordiali ringraziamenti con fervidi auguri di lunga e prospera vita.

—

Vivissime grazie pure ai colleghi padovani del *Comune* e del *Veneto* per il gentile ricordo.

**Cronaca rosa.** Ieri a Sacile avvennero gli sponsali della gentilissima signorina *Alice Sartori* col professore *Angelo Tomaselli* del R. Liceo Foscarini di Venezia.

Per quest'occasione il chiarissimo scrittore triestino dott. *Riccardo Pitteri*, parente della sposa, pubblicò *Reminiscenze di scuola,* una raccolta di bellissime poesie che ricordano gli autori latini.

Il volumetto è un riuscitissimo lavoro tipografico dello stabilimento Caprin di Trieste.

**Il Convitto M. Foscarini a Cividale.** Cividale 30 Agosto 1891.

(Piero) Si avvicina a gran passi il giorno in cui dovrò lasciare l'ospitale città Cividalese; all'idea della partenza mille pensieri mi turbinano nella mente, ed è con sommo rammarico che mi allontano dalle memorie gloriose di questa forte terra friulana.

Quando giunsi, or fa un mese, da Venezia, provai immenso e gradevole sollievo nel respirare le arie salutari di questi monti e nel godere della cordiale ospitalità dei cittadini di queste forti e rocciose balze. Davanti a questi stupendi panorami, alla variazione delle tinte verdi ove volentieri riposa l'occhio, sembra di essere trasportati in un mondo nuovo; dall'alto di questi monti, ove la vista può liberamente spaziare ammirando il maestoso quadro, l'anima si ritempra per le dure lotte della vita.

Qui ove scorre il più originale fiume d'Italia, tutto interrotto da scoscendimenti rocciosi, tortuosamente maestoso qui dove si vede il ponte del Diavolo, che la leggenda vuole dall'inferno costruito, si sogna ad occhi aperti e tutto fa pensare alle titaniche lotte sostenute da questa popolazione, cui natura volle essere generosa col rendere robusta e lavoratrice.

* *
*

Le passeggiate ridenti per vedute, Torreano, Canalutto co' suoi scoscesi e petrosi massi, col suo torrente sonante e spumoso. Là fuori del distretto, Pontebba; S. Daniele, Faedis; la Slavia italiana con S. Leonardo tanto ben delineata dall'avvocato Podrecca; ma le migliori gite sono quella della *Madonna di Monte* e quella di *S. Giovanni d'Antro.* La prima splendidamente bella, la seconda orridamente bella. Per la passeggiata della Madonna di Monte si sale dolcemente la china del colle e si arriva a cinquecento metri d'altezza. Da lassù quando l'orizzonte è libero dalle nebbie, si scorge la Regina dell'Adriatico. Di là la pianura si estende maestosamente lussureggiante, prendendo tutte le gradazioni del verde fino al cupo colore dei macigni del monte.

Per S. Giovanni d'Antro l'erta costa è rude, scabrosa, malagevole, ma sempre bella e si arriva presso a poco alla medesima altezza della Madonna del Monte. All'ingresso dell'Antro l'occhio mira inorridito l'abisso sottostante e l'angusta vallata chiusa tutto intorno da altissimi monti, i quali segnano il confine italiano. La grotta, non priva della sua leggenda, si presenta, come dissi, orridamemente bella; un salone ogivale le cui pareti petrose sono a scoscendimenti che vanno man mano restringendosi a forma d'imbuto e dall'alto e dal basso dei fianchi escono grossi macigni appuntiti; un foro nella volta annerito è covo di pipistrelli. Quasi tutti i visitatori tirano un colpo di fucile per vedere quella miriade di nottole volare rapidamente mandando acute strida..... Avanzandosi al chiarore della fiaccola, a trenta metri circa di distanza dall'ingresso, ci si trova chiusi da strettissime pareti e dal soffitto pendono a forma di grappoli grossi pipistrelli che all'avvicinarsi delle persone si staccano e starnazzando le ali destano raccapriccio. Poco più oltre, silenzio e oscurità perfetta, sicchè il nero fondo e i scoscendimenti petrosi, per cui bisogna arrampicarsi, fanno desiderare il ritorno.

Al chiarore dei bengala pare d'assistere a una rappresentazione del *Mefistofele* nella scena della Notte del Saba. Lo spettacolo merita invero il sacrifizio di alcune ore di via difficile, poichè simili impressioni non si cancellano dalla mente.

E si è da queste rocciose balze che facendomi interprete dei Superiori e Convittori del *Marco Foscarini* io mando a te o Cividale, giardino del Friuli un saluto dal profondo del cuore.

Questa ospitale città non più tardi di ieri, ci dava un trattenimento nell'interno del maestoso parco del convitto Stellini, confermando ancora una volta la squisita sua gentilezza; noi tutti ne serberemo grato ricordo.

—

Domenica venne pubblicata la seguente epigrafe dettata dall'egregio giovane *Guido Fabiani.*

AURE SALUBRI NATURALI BELLEZZE
TESORI D'ARTE VETUSTE GLORIE
TI FANNO O CIVIDALE
GIOIELLO E GIARDINO DEL FRIULI
L'OSPITALITÀ SQUISITAMENTE GENTILE E CORDIALE
DEI TUOI CITTADINI
RENDE TE
IL SOGGIORNO PIÙ GRADITO PIÙ CARO

I SUPERIORI E GLI ALUNNI
DEL
CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI
TI SALUTANO COMMOSSI NELLA PARTENZA
PORTANDO CON LORO
INCANCELLABILE RICORDO
E
SOAVE DESIDERIO

**Asta di stoffa.** Alle ore 11 ant. del giorno 28 corr., presso l'ufficio della Deputazione provinciale seguirà l'incanto per la vendita di m. 104 di stoffa di brocatello dell'altezza di centimetri 67, al prezzo complessivo, a base d'asta, di L. 600.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Deputazione provinciale.

**Per i volontari d'un anno.** Gli iscritti alla leva della classe 1871 i quali non presentarono la domanda di ammissione al volontariato di un anno, prima dell'estrazione a sorte della loro classe, sono autorizzati a presentarla purchè soddisfino alle condizioni portate dai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 111, nonchè ai numeri 1 e 2 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, sottoponendosi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso, affine di essere ammessi a compiere l'anno di volontariato.

Questa concessione può essere estesa alle medesime condizioni a quei militari di prima categoria che si trovano in congedo illimitato per essere stati ammessi a ritardare il servizio come studenti nelle Università o di istituti assimilati alle Università.

**Le spese per i protesti cambiari.** — Giorni addietro ho letto sul giornale *L'Adriatico* un lagno che faceva un negoziante in Venezia per la gravità della spesa di costo di un protesto cambiario. Sul periodico *Il Friuli* di ieri leggo come che al Ministero di Grazia e Giustizia sopra iniziativa della Banca Romana e di altre Banche si sta studiando un progetto di legge per ridurre la spesa di protesto; e si aggiunge: — *Si cercherà di mettere in grado gli uscieri del Tribunale di incaricarsi dei protesti a preferenza dei notari.*

Sta bene tutto questo, ma non vale proprio la pena di fare nuovi studi per elaborare nuovi progetti allo scopo di ridurre le spese di protesto e nemmeno per mettere *l'usciere in grado d'incaricarsi* dei protesti, e ciò lo dico perchè è da molto che si è provveduto al mezzo per raggiungere lo scopo.

L'art. 303 del Codice di Commercio suona così: « Il protesto deve essere fatto da un **notaro o da un usciere.** »

L'art. 275 della Tariffa Giudiziaria in materia civile stabilisce per l'usciere l'onorario di L. 3 per il protesto di un effetto cambiario di qualunque ammontar esso sia.

Ora si può fare il conto del costo di un protesto a ministero d'usciere e si avrà:

| | |
|---|---|
| Bollo per trascrizione | L. 0.60 |
| Scrittura | » 0.30 |
| Onorario | » 3.— |
| Repertorio | » 0.10 |
| Bollo originale protesto | » 3.60 |
| | L. 7.60 |

Dunque valendosi del disposto del sopracitato articolo 303 del Codice di Commercio ed in applicazione alla legge sul bollo ed all'art. 275 della Tariffa Giudiziaria in materia civile si ha che il protesto cambiario, per titoli di qualsiasi importo, fatto a mezzo dell'usciere del Tribunale costa sole L. 7.60.

Chi vuol sentire il beneficio della minor spesa trova nelle leggi tracciata la strada da percorrere.

*Aldo*

**Stagionatura ed assaggio delle sete** presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di agosto 1891. Alla stagionatura:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie colli | N. 67 | K. 6760 |
| Trame » | » 7 | » 450 |
| Totale | N. 74 | K. 7210 |

All'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 246 |
| Lavorate | » 6 |
| Totale | N. 252 |

**Il cronista a spasso.** Andando a gironzare per la città il cronista vede e sente molte cose, anche quelle che suonano ingrate all'orecchio.

Per esempio non di rado gli tocca dai forestieri, nel sentir vociare a perdifiato per le vie e per le piazze: *Al è rivat el ton* ecc., *al è rivat el cavret* ecc., esprimere le loro più alte meraviglie che in una città pulita e civile, come si compiacciono riconoscere, siano tanto frequenti e quasi bestiali quelle grida, che del resto, pochi comprendono.

Ed il cronista non può dar torto ai forestieri che se ne meravigliano e si limita a segnalare a chi di ragione il lamentato inconveniente.

**L'Iliade dei bambini.** Per negligenza del proprio padre Giovanni, che lasciò senza i necessari ripari le ruote di un mulino, il bambino Antonio Lazzari d'anni 3 e mezzo da Brugnera (Sacile) s'impigliava colla vesticciuola nell'ingranaggio delle stesse, che erano in azione, ed essendosi fratturato orribilmente cessava di vivere.

— La bambina Giuditta Cattaruzza di Olimpio d'anni 2 e mezzo da San Quirino di Pordenone, essendo stata lasciata sola in una stanza, cadde dentro una pentola d'acqua bollente, che imprudentemente era stata abbandonata dalla propria madre, e riportò ustioni tali che furono causa immediata della sua morte.

**Furto ingente.** Di notte, scalato il muro di cinta e forzata l'inferriata di una finestra, ladri ignoti penetrarono in una stanza ad uso studio del sacerdote Don Gio. Maria Pagnacco in Zoppola (Pordenone) ed a di lui danno rubarono lire 108.72 ed un orologio d'argento del costo di lire 20, in danno della Società del forno rurale cooperativo di Castion lire 39.90 ed in danno della Fabbriceria di quella chiesa vari oggetti preziosi pel valore di lire 906.

**Incendiuccio.** Verso le 9 e mezzo di ieri sera sviluppavasi il fuoco nel camino della casa in via Pellicerie N. 7 di proprietà del sig. Adelardo Bearzi, abitante in via Savorgnana n. 10, appigionata al conduttore dell'albergo alla Torre di Londra.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri, l'incendio fu tosto domato e spento. Danno insignificante.

### Ringraziamenti

La famiglia del compianto avvocato *Francesco di Caporiacco* porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto, accompagnandolo all'ultima dimora e prega di essere scusata per le involontarie ommissioni in cui può essere incorsa nel dare la partecipazione del luttuosissimo avvenimento.

In modo speciale ringrazia l'ill.mo sig. Prefetto, la Giunta provinciale amministrativa, il Presidente della Deputazione prov., la Deputazione prov., i Sindaci e le Giunte municipali di Udine, S. Daniele e Colloredo, la Commissione provinciale di Ricchezza Mobile, i presidenti e le Società dei Reduci di Udine e di San Daniele, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, la Sezione friulana della Croce Rossa, la Società della tramvia udinese i quali tutti concorsero a rendere solenni i funerali.

—

La moglie ed i figli del compianto sig. *Giovanni Gallo* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro amatissimo estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono alla Spettabile famiglia Sartoretti, la quale concesse che la cara salma venga deposta nel suo tumulo, nonchè all'egregio sig. Giovanni Gennari per le affettuosissime prestazioni loro rese in così grave sventura.

Infine chiedono venia per le involontarie dimenticanze a cui fossero incorsi.

### IN TRIBUNALE

Ieri l'altro e ieri ebbe luogo il dibattimento contro Domenico Tosolini di Udine, tagliatore sarte presso il Distretto militare al servizio del sig. Domenico Zompicchiatti, capo-sarto militare, e contro Antonio Jetri e Margherita Deotti conjugi di Sevegliano (Palmanova); imputati il Tosolini ed il Jetri di furto qualificato continuato in danno dell'Amministrazione militare, quali tagliatori, di panno e tela nel corso di circa tre anni e per un valore non inferiore alle lire mille; la Margherita Deotti imputata di aver rafforzata la risoluzione a commettere il reato.

Sfilarono una trentina di testimoni, fra i quali il Generale Milanovich, il colonello Dupupet ed altri ufficiali del Distretto.

Il Tribunale era presieduto dal giudice Zanutta; P. M. Texeira de Mattos; avvocati difensori per i coniugi Jetri i dottori Mario Bertacioli e Vittorio Gosetti e pel Tosolini i dottori Umberto Caratti e Luciano Forni.

Il P. M. stando alle risultanze del dibattimento sostenne l'accusa di furto qualificato continuato per Tosolini e Jetri, proponendo la condanna di tre anni di reclusione per ciascuno; recedette dall'accusa per la Deotti.

I difensori del primo invece chiesero non farsi luogo a procedere, non ravvisando estremi di reato nell'operato del Tosolini, il quale credeva di poter usare dei ritagli che restavano dopo eseguiti i lavori, e quindi essere dimostrata la sua buona fede, tanto più che il danno non era accertato.

I difensori del secondo esclusero la scienza nel loro difeso che la roba da esso venduta potesse essere di compendio di un furto; subordinatamente trattarsi di appropriazione indebita e di danno lieve.

Il Tribunale si ritirò verso le 3 1/4 del pomeriggio e non rientrò che dopo le 5 e mezzo, pronunciando sentenza colla quale, ritenendo accertate le sottrazioni di panno e tela per il corso di tre anni in danno dell'Amministrazione militare e per un valore non inferiore alle lire mille ad opera degli imputati Tosolini e Jetri; ritenendo trattarsi di appropriazione indebita e non di furto; ritenendo non risultante la responsabilità della Deotti e militare in favore dei Tosolini e Jetri le circostanze attenuanti; mandava assolta la Margherita Deotti - Jetri; dichiarava colpevoli Domenico Tosolini ed Antonio Jetri di appropriazione indebita e come tali li condannava a mesi undici e giorni venti di reclusione ed agli accessori di legge.

Al dibattimento ed alla lettura della sentenza assistette folla straordinaria, quantunque il processo fosse dei più volgari.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Questa sera alle 8.30 la rinomata compagnia *Ancillotti* (premiata con 107 medaglie) darà la *prima straordinaria rappresentazione* con programma variatissimo e di tutta novità.

Lo spettacolo sarà diviso in tre parti, terminando colla parodia della *caccia del toro* seguita dalla *quadriglia infantile spagnuola.*

Ingresso platea e loggie cent. 80.

—

Domani ultima definitiva rappresentazione.

### Esposizione Musicale a Vienna

Pubblichiamo volentieri il seguente appellò del *Comitato* costituitosi a Vienna; osserviamo però che sarebbe stato più ovvio non nominare nessuno dei nostri maestri, per non incorrere in deplorevoli ommissioni.

Si è messo fra gl'insigni compositori d'opere teatrali *Mascagni* (?) e si ommisero *Bellini, Boito,* senza parlare d'altri.

Ecco l'appello.

*Italiani!*

A Vienna avrà luogo nell'anno 1892 (7 Maggio — 9 Ottobre) un'Esposizione Universale della Musica e del Teatro. La Francia, la Germania, l'Inghilterra hanno aderito con entusiasmo a prendervi parte. L'Italia, nazione musicale e artistica per eccellenza, che formò la scuola del canto artistico che a tutta Europa si impose, patria di Rossini, Donizzetti, Verdi e Mascagni, che ha ottenuto nell'arte Drammatica i più

grandi trionfi
un Rossi, un
Marini, una
seconda a nes
A suggerim
l'ambasciator
che l'Italia p
sposizione Uni
cipali membri
nanza il 28
Comitato col
la partecipazi
zione.
*Italiani*
Accorrete
dar prova de
che unisce
nella nobiltà
vigorirà nella
culto per l'a
*Il Comitato*
Gustavo T
Aug. Fer
Giovanni
Antonio
cav. Vitto
Gallico, E
vestri, Gu
Le domand
presentare f
programmi e
gersi alla
*Udine.*

**Al mon**
**macchina**
legramma:
Assente i
nome dei mi
lussi festeggi
di fondazione
giornale feli
la fortezza
triottico con

**Cassa di**
*Situaz*
Cassa contanti
Mutui . . . . .
Prestiti in co
» sopra
Valori pubblic
Buoni del Tes
Depositi in co
Ratine interes
Cambiali in p
Mobili . . . .
Debitori diver
Depositi a cau
» a cus
Spese dell'eser
Credito dei dep
siti ordinari
Simile per de
risparmio . .
Simile per int
Rimanenze pe
Depositanti pe
»
S
Patr. dell'Ist.
Rendite dell'es

grandi trionfi e può vantare un Salvini, un Rossi, un Morelli, una Ristori, una Marini, una Duse, non può rimanere seconda a nessuna.

A suggerimento e iniziativa di S. E. l'ambasciatore Conte Nigra, desideroso che l'Italia partecipi degnamente all'Esposizione Universale, fu tenuta dai principali membri della Colonia una adunanza il 28 corrente la quale elesse un Comitato coll'incarico di promuovere la partecipazione dell'Italia all'Esposizione.

*Italiani!*

Accorrete numerosi a questa gara a dar prova del valore e della concordia che unisce l'Italia alle altre nazioni nella nobiltà degli ideali, e così si rinvigorirà nella fratellanza dei popoli il culto per l'arte e per la civiltà!

*Il Comitato italiano a Vienna*: Avv. Gustavo Tiring, presidente, cav. avv. Aug. Ferrighi, cav. Carlo Vanni, Giovanni Madile, Carlo Ceresa, cav. Antonio Detoma, Enrico Angeleri, cav. Vittorio Silvestri, prof. Paolo Gallico, Emilio Hirsch, Camillo Silvestri, Guglielmo Detoma.

Le domande d'ammissione si possono presentare fino al 15 novembre. Per programmi e moduli d'ammissione rivolgersi alla Redazione del *Giornale di Udine*.

**Al momento di andare in macchina** riceviamo il seguente telegramma:

Assente ieri, mando oggi anche a nome dei miei redattori a Pacifico Valussi festeggiante il venticinquesimo anno di fondazione del suo ottimo ed onesto giornale felicitazioni, auguri, ammirando la fortezza dell'apostolato civile e patriottico compiuto.

MACOLA

## Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 31 Agosto 1891.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 32,494 92 |
| Mutui | » 3,770,489.49 |
| Prestiti in conto corrente | » 256,498.16 |
| » sopra pegno | » 4,804.— |
| Valori pubblici | » 1,775,242.50 |
| Buoni del Tesoro | » 910,000.— |
| Depositi in conto corrente | » 57,327.39 |
| Ratine interessi non scaduti | » 136,094.46 |
| Cambiali in portafoglio | » 312,607.— |
| Mobili | » 9,270.65 |
| Debitori diversi | » 16,133 70 |
| Depositi a cauzione | » 1,445,800.— |
| » a custodia | » 995,062.63 |
| Somma l'Attivo | L. 9,811,824.90 |
| Spese dell'esercizio | » 53,639.68 |
| Totale | L. 9,865,464.58 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. 6,544,402.92 |
| Simile per depositi a piccolo risparmio | » 73,000.89 |
| Simile per interessi | » 148,405 92 |
| Rimanenze pesi e spese | » 18,703.58 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 1,445,800.— |
| » » custodia | » 995,062.63 |
| Somma il Passivo | L. 9,225,375.94 |
| Patr. dell'Ist. al 31 dic. 1890 | » 549,914 74 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 90,173.90 |
| Somma a pareggio | L. 9,865,464.58 |

*Movimento del risparmio.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | ritiri N. | ritiri somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di agosto 1891 | | | | | | |
| ordinari | 78 | 80 | 503 | 195,417.74 | 575 | 317,839 37 |
| a piccolo risparmio | 20 | 17 | 172 | 2,968.75 | 51 | 1,786.17 |
| da 1 gennaio a 31 agosto 1891 | | | | | | |
| ordinari | 871 | 749 | 4555 | 2,089,507.68 | 5085 | 2,499,710.97 |
| a piccolo risparmio | 230 | 118 | 1859 | 43,648.37 | 507 | 18,821.62 |

Udine, 31 agosto 1891.

Il Direttore A. BONINI

### Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 0/0**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 0/0**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a **privati contro ipoteca** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 0/0**;

**contro pegno di valori** al **5 1/2**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 0/00** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**; dal **1/2 0/00** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**; e dal **1/4 0/00** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

## LIBRI E GIORNALI

**«Ore perdute».** Il sig. Emilio Lestani nostro egregio collega, ha raccolto in un bel volume di circa 250 pagine i suoi versi, sia quelli pubblicati, come gli inediti.

Costa L. 1.50.

Ne riparleremo.

**Vita intima.** Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 35:

All'isola di Gian Giacomo (Tristano) — Caino (Argia Castiglioni Vitalis) — La Granchierella (Edvige Salvi) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Gli alberi (Eugenio Capone) — Pro poetis (Gibigi) — Per album (Ettore Albini) — Lo sfregio (Carlo Pignone) — Pensieri.

Copertina: Canto d'un pastore de la Selva Nera (Michele Cantone) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.



## Una miniera d'oro a Trieste?

Nella località del subburbio di Rozzol, a Trieste, ove si sta costruendo l'ippodromo per la società delle corse, si trovò in questi giorni un filone di quarzo che dicesi contenga... *oro*. Il quarzo verrà sottoposto a una commissione di periti.

Nel medesimo luogo settimane fa fu trovato il cadavere d'un soldato francese dei tempi napoleonici.

## Vittime degli uragani

La giornata di lunedì e la notte precedente anderanno celebri nei fasti dei temporali.

Tutta la zona racchiusa fra le Alpi Giulie e le Cozie subì danni ingenti, causati dalle acque, dal vento, dalla grandine dai fulmini.

Ma i danni non si limitarono alle case, furono colpite anche le persone.

Scrivono da Sarnico, 31 agosto:

Questa notte un furioso temporale scatenavasi in queste valli.

Nel paesello montuoso di Vigolo, per la grande quantità di acqua caduta, precipitò una frana che seppellì la casa del sindaco, facendo sette vittime: padre, madre e 5 figli. Stante l'ora mattutina ed il furioso vento, i compaesani non sentirono e non poterono prestare il pronto soccorso.

L'autorità appena avvisata si recò sul luogo per le constatazioni di legge. Il torrente Guerna portò via due ponti in legno comunicanti da Sarnico con i paesi circonvicini.

# Telegrammi

### Sciopero a Milano

**Milano 1.** Lo sciopero da parte degli operai degli stabilimenti metallurgici continua e si è anzi esteso agli stabilimenti minori.

Nel pomeriggio gli operai scioperanti tennero una assemblea nel salone del Consolato operaio, venne annunciato lo sciopero di parecchi altri stabilimenti. Anche operai non meccanici aderiscono allo sciopero. Gli scioperanti ammontano a circa 3500; si eseguirono alcuni arresti.

### Liberati dai briganti

**Roma 1.** Si ha da Costantinopoli in data d'oggi che il riscatto essendo stata pagata venerdì la liberazione di Sollini e dei suoi compagni catturati dai briganti il 19 agosto si è compiuta oggi.

### Ritorno di un viaggiatore

**Roma 1.** Si ha da Aden che è ivi arrivato il viaggiatore italiano Bricchetti Robecchi. Partito da Opia egli raggiunse l'Uebi al grado quarto di latitudine, risalì l'Uebi fino a Barri e quindi per Faf, Varandab e Milmil scese a Berbera. A Varandab si è incontrato con Ruspoli che godeva ottima salute.

### Uccisione

**Forlì 1.** La notte scorsa quattro malfattori aggredirono ed uccisero un contadino, che era reputato danaroso. Tre degli aggressori vennero arrestati.

### La situazione al Chilì

**New York 1.** La situazione al Chilì è ora più calma. I balmacedisti aderiscono ai congressisti.

Baquedano fu riconosciuto presidente interinario. Parecchi individui accusati di eccitazione del popolo alla sommossa furono fucilati senza processo. Parecchi funzionari di Balmaceda saranno fucilati dopo il processo.

Gli ammiragli americano e tedesco ricusarono di consegnare i ministri balmacedisti qualora non si garantisca che verranno giudicati equamente.

L'ammiraglio francese rifiutò di dare asilo ai rifugiati balmacedisti.

Ieri a mezzo giorno finiva la sua vita il dott. **Giacomo Politi**

Pochi giorni mancavano perchè Egli compisse il suo ottantesimo anno d'età. Nato da famiglia agiata Egli potè con buoni studi, di preferenza rivolti alle scienze mediche, nutrire la sua mente, ed in questi perseverare per tutta la sua vita, libero dalle strettezze del bisogno.

Alla mente colta corrispondeva un cuore educato a nobili sentimenti, e dall'armonica fusione di tali qualità ne risultava la dote somma di un uomo, il carattere.

Liberale vero, senza ostentazione, Egli seguì costantemente, nel loro svolgersi, e idee nuove, che regolano la moderna società civile. Buono, ordinato, giusto, Egli trovò nell'affetto della consorte, dei figli, degli amici quei conforti, di cui il retto animo suo, contristato per fede non corrisposta, aveva bisogno.

Larga eredità di affetti, preparata con una vita integra e pura, Egli lascia; e sulla sua tomba vivrà perenne un fiore

. . . . . . . . . d'umane
Lodi onorato e d'amoroso pianto

C.

**Giacomo dott. Politi**

spirava ieri a mezzodì dopo breve malattia nell'età di 80 anni.

La vedova Carolina Della Chiave Politi, i figli Odorico e Giuditta, la figliastra Silvia Jacob Chiussi, Giuseppe Chiussi ed i congiunti ne dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 settembre 1891.

I funebri avranno luogo nella Chiesa Metropolitana alle ore 6 pom. d'oggi partendo dalla casa in via dei Teatri N. 4.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. **Grani.** *Martedì* tutti i cereali portati furono venduti come segue: ett. 230 di frumento, 162 di granoturco e 30 di segala.

*Giovedì* esito completo. Si misurarono: ett. 250 di frumento, 201 di granoturco, 40 di segala

*Sabato*. Tutto fu smerciato come in appresso: ett. 270 di frumento, 193 di granoturco, 60 di segala

Gli uragani, le tempeste gli allagamenti che in diverse parti del nostro territorio produssero dei forti danni alle messi ancora sul campo hanno indubbiamente causata la diminuita concorrenza dei cereali, specialmente del granone sul mercato granario che aveva già incominciato a dar segni d'animazione.

Ribassò il frumento cent. 25. Rialzarono il granoturco cent. 68 la segala cent. 76.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

*Martedì*. Frumento da L. 17 — a 19.50, granoturco da L. 14.70 a 15.50, segala da L. 14.70 a 14.80.

*Giovedì* Frumento da L. 18.— a 19.25, granoturco da L. 14 50 a 15.50, segala da L. 14.75 a L. 15 —.

*Sabato*. Frumento da L. 18.— a 19.30, granoturco da L. 15.— a 16.40, segala da L. 14.90 a L. 15.10.

**Foraggi** e **combustibili**. Mercati mediocri.

**Sementi.** Trifoglio incarnato al quint lire 25 e 30.

CARNE DI MANZO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I.a qualità, taglio | | primo | al chil. | Lire | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.65 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | secondo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| II.a qualità, taglio | | primo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | secondo | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | terzo | » | » | 1 10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| » | » | » | » | » | 0.90 |

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70 1.80

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | —.— | Londra 3 m. | 25.60 |
| » 1 luglio | 91 90 | Francia a v. | 101 95 |

Valute

Banconote Austriache da 218 1/4 a —|—

MILANO 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 890.— | Soc. Veneta | 32.— |

LONDRA 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95 7/8 | Italiano | 89 1/8 |

BERLINO 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 149.— | Lombarde | 43.70 |
| Austriache | 123.90 | R. Italiana | 89.60 |

FIRENZE 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio Fran. | 101.72 —| | Azioni F. M. | 627.— |
| Rendita Ital. | 91.10 —| | » Mobil. | 372.— |

### Particolari

PARIGI 1 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.17
Marchi 125.50.

VIENNA 1 settembre

Rendita Austriaca (carta) 90.50
Idem (arg.) 90 50
Idem (oro) 110.20
Londra 11.80 Nap. 9.33 |—

MILANO 1 settembre

Rendita Italiana 91.— Serali 90 17
Napoleoni d'oro 20.35

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 5.00 a. | 7.42 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.16 a. | 2.10 p. | O. 10.45 a. | 3.10 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | D. 2.10 p. | 4.50 p. |
| O. 5.[illegible] p. | [illegible] p. | M. 6.05 p. | 11 30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10 10 p. | 2.25 a. |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.52 a. | 9.47 a. | D. 9.18 a. | 11.00 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.24 p. | 5.02 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 5.[illegible]2 p. | 7.0[illegible] p. | D. 6.29 p. | 7.58 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7 23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S.F. 7.45 a. | 9.30 a. | S.F. 6.30 a. | 8.15 a. |
| P.G. 11.36 a. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 12.40 p. |
| S.F. 2.35 p. | 4.23 p. | S.F. 1.40 p. | 3.20 p. |
| S.F. 7.— p. | 8.43 p. | S.F. 5.50 p. | 7.35 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

**Prezzi fissi marcati sulla suola**

GIACOMO KIRSCHEN

**UDINE**

**Via Mercatovecchio N. 25.**

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

**Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.**

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Alla Città di Venezia

**Volete la Salute???**

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

*Egregio Signor* **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.*

**ELIXIR SALUTE** a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

**V**olete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

**Mastice per bottiglie**

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

# SPECIALITÀ

## IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

**VICENZA**
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

**UDINE**
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

**Caffè Olandese.** — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

**Elixir Salute** dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

**Polvere Fernet** — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

**Polvere enantica** — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

**Wein pulver** — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

**Polvere Vermouth** — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il contronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

**Polvere conservatrice del vino** — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, lire 3.50; per due scatole o più ire 3 l'una; sconti per acquisti rilevant.

**Libro utile** — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

**Polvere** per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

**Ciprie** profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

**Cerone americano.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

**Tintura Fotografica istantanea** — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

**Lipsio** — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

**Naftalina** — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato i detti oggetti per garantire l'immunità e assi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

**Polvere dentifricia** preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

**Acqua di Chinina,** odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

**Ricettario** con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

**Tela astro montano.** — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

**Misomuffa.** — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

**Tor-tripe** infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

**Ochroma Lagopus** — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

**Sapone al fiele** per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

**Mastice per bottiglie.** — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il tuacciolo. Scatola cent. 60.

**Cera vernice excelsior** — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

**Polvere birra** — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

**Vernice istantanea** — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

**Inchiostro** indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

**Nuova Carta Orientale Profumata** — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

**Seolorina** per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

**Acqua Antipoliaca** ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

**Timbri** di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

**Cuscinetti perpetui per timbri** — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

**Carte enoscopiche** premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

**Polvere insetticida** per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

**Vetro solubile** per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

**Pantocolla** indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

**Lustro per stirare la biancheria.** — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

**Kini-backi.** — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

**Polvere d'Ireos** ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

**Brunitore istantaneo** per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

**Acqua dell'Eremita** — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

**Arricciatore Hinde** — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

**Lustralinea** — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

**Saponi** igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

**Fiorine.** Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

## ALTRE SPECIALITA NAZIONALI ED ESTERE

# FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.
È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

**BRUNITORE**

**istantaneo**

per ORO, ARGENTO PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5

per soli cent. 75

# ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato indispensabile in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'* IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti